

Come concordare una Prova Finale in Letteratura anglo-americana¹.

Indicazioni per chi intende laurearsi nella sessione di MARZO 2022

Gli studenti che nel mese di novembre 2021 hanno già conseguito almeno 140 cfu e intendono concordare una Prova finale con i Proff. Anna De Biasio, Valeria Gennero o Stefano Rosso devono:

1. Leggere accuratamente la sezione SCRIVERE E PUBBLICARE disponibile sul sito dei servizi bibliotecari (<https://servizibibliotecari.unibg.it/it/scrivere-e-pubblicare/citazioni>) e contattare la Prof. Francesca Guidotti per iscriversi ai Seminari di Preparazione alla stesura della Prova Finale

2. Preparare una descrizione della proposta di tesi di circa 2000 caratteri (una pagina); gli argomenti consigliati sono quelli presenti online:

https://dllcs.unibg.it/sites/dip5/files/faq/argomenti_prova_finale_per_area_disciplinare.pdf

3. Allegare alla descrizione una bibliografia sull'argomento scelto.

Descrivere il progetto ai docenti durante le ore di ricevimento (anche online), unitamente all'indicazione dei cfu conseguiti (in Letteratura angloamericana e complessivamente) almeno un mese prima della scadenza dei termini per l'Assegnazione titolo provvisorio e docente relatore: https://dllcs.unibg.it/sites/dip5/files/lt_modalita_presentazione_domand...

Per le date delle scadenze, consultare il CALENDARIO DIDATTICO.

1. Preparare una descrizione della proposta di tesi

ARGOMENTO:

Si inizia trovando un TOPIC, un argomento che susciti interesse (viene proposto dallo studente). Considerando la lunghezza media della Prova finale (40-60 pagine) il *topic* va ridotto e messo a fuoco in maniera radicale.

L'obiettivo finale è quello di diventare un/a mini-esperto/a dell'argomento in questione.

Esempio #1:

- Vorrei scrivere la Prova Finale sul gotico americano. (NO)
- Mi interessano i personaggi femminili di Edith Wharton. (NO)
- Mi interessa l'impatto degli eventi soprannaturali sulle protagoniste di *Tales of Men and Ghosts*. (OK)

Esempio #2:

- Vorrei fare una ricerca sul sogno americano. (NO)
- Vorrei fare ricerca sul sogno americano nelle opere degli autori afroamericani. (NO)
- Vorrei analizzare i modi in cui identità razziale e identità di classe vengono collegate nella rappresentazione del sogno americano presente nelle poesie di *A New Song* di Langston Hughes. (OK)

PROPOSTA: L'obiettivo è quello di formulare una proposta interpretativa confutabile e di cui si deve convincere il lettore. L'obiettivo deve essere abbastanza specifico da poter essere affrontato in un testo della lunghezza indicata.

BIBLIOGRAFIA: Consultare 5-10 fonti bibliografiche critiche e autorevoli (frutto della ricerca autonoma dello studente, con un feedback finale del relatore che ne valuta l'"attendibilità critica/accademica"). In seguito si dovrà stabilire una relazione tra le fonti ed evidenziare la loro rilevanza per l'argomento trattato. Si consiglia di fare ricerca a partire da BiGSearch (In particolare i database: MLA, Humanities International, Ebook Central). Possono essere utili anche academia.edu, google, google books, google scholar. Le possibili fonti autorevole includono interviste, video su youtube, tedtalks, documentari, blog di critici e/o storici, podcasts, recensioni su riviste.

Per capire come organizzare la vostra bibliografia, leggete con attenzione la parte 2 "Cosa sono le Prove Finali e a cosa servono".

2. Cosa sono le Prove Finali e a cosa servono?

La risposta più sintetica a questa domanda è che le Prove finali sono elaborati scritti che devono avere alcune precise caratteristiche formali e "tecniche" e che, sul piano dei contenuti, hanno lo scopo di dimostrare la fondatezza di una tesi; dimostrare cioè perché – nel nostro caso, visto che ci occupiamo di letteratura – è utile/interessante/opportuno/ecc. interpretare un dato testo in una data maniera.

Le Prove Finali possono essere strutturate come un comparison/contrast essay. In questo caso quel che si deve fare è istituire un confronto tra due testi, prestando attenzione a somiglianze e differenze, ma non "in generale", bensì a partire da un punto focale preciso. Ad esempio, poniamo che vogliate o dobbiate scrivere una Prova finale su *The Old Man and the Sea* di Hemingway e *The Bear* di Faulkner. Un comparison/contrast essay su questi due testi dovrebbe prima di tutto evidenziare un tema principale su cui costruire il raffronto. Per esempio, il tema della caccia/pesca. Oppure quello dell'oggetto della caccia (e della pesca). Oppure la figura del cacciatore/pescatore. E così via. Mettiamo che scegliate di concentrarvi su quest'ultimo tema. La tesi della vostra Prova finale (cioè l'idea principale che intendete sviluppare) potrebbe essere questa:

In ambedue i racconti la figura principale è quella del cacciatore e nonostante la differenza di età tra i due protagonisti, ambedue investono la caccia o la pesca con un significato simbolico: il *marlin* di Hemingway e l'orso di Faulkner sono più di semplici prede. Un ulteriore punto di contatto tra le due storie sta nel fatto che sia il vecchio Santiago sia il giovane Ike, anche se per ragioni diverse, non portano sino in fondo la loro missione. Diversamente da Ike, però, per il quale la caccia è una esperienza iniziatica, che lo aiuta a divenire "uomo", per Santiago catturare il *marlin* vuol dire affermare il suo coraggio e la sua dignità in un mondo ostile.

Come vedete qui si sollevano tre punti specifici (le figure dei due cacciatori, il significato simbolico delle due imprese, l'esito di queste ultime), che potrebbero essere poi trattati in modo più disteso in tre capoversi (vedi sotto "A capo") distinti, e poi seguiti da una conclusione nella quale si riassume il discorso fatto e si traggono le conclusioni del ragionamento. Mettere a confronto due testi, dunque, non vuol dire trovare per forza delle somiglianze, bensì anche portare alla luce le differenze che si celano dietro le apparenti somiglianze.

Esistono ovviamente altri "generi" di Prove Finali. Si può scrivere una Prova Finale su un solo testo, ad esempio.

Poniamo che uno scriva una Prova finale sul solo testo di Hemingway, la tesi del vostro saggio potrebbe essere la seguente, per esempio:

Anche se Hemingway sosteneva che *The Old Man and the Sea* non fosse un racconto allegorico, la vicenda è leggibile in termini simbolici: il cacciatore, la preda, e l'elemento naturale in cui lo scontro tra i due avviene, infatti, assumono valenze che vanno ben al di là del dato realistico. Il cacciatore è l'uomo che confronta l'incombere della morte; il pesce è non solo una preda ma anche il suo alter ego, e il mare è quel mondo ostile nel quale l'uomo può dirsi tale solo affermando il suo coraggio e la sua dignità di lottatore.

Non è che questa sia una tesi particolarmente originale o brillante, ma ha il merito, se non altro, di indicare dei punti che si vogliono dimostrare. Perché è questo lo scopo di una Prova Finale in Letteratura anglo-americana: non limitarsi a descrivere un "oggetto" (nel nostro caso, un testo) ma darne una interpretazione. La differenza è quella tra descrivere una bottiglia di coca cola, spiegando che cosa contiene, a che temperatura va bevuta, quali drink si possono preparare con questa bevanda, e invece proporre una tesi: ad esempio, che la coca cola non è adatta alla preparazione di drink analcolici, ma solo a quella di drink alcolici. L'esempio è estemporaneo, ma, per quanto stupido sia è qualcosa di più di una descrizione: è una proposizione che va dimostrata (e si può provare a dimostrarla, che so, basandosi su una esperienza individuale, oppure addentrandosi nei meandri della chimica per dimostrare che certe molecole della coca cola creano interazioni "positive" con quelle dell'alcool). Nel caso delle tesi su *The Old Man and the Sea* (ma questo vale in generale per tutte le tesi proposte nelle prova finale), le argomentazioni andranno sostenute non solo sulla base di adeguati commenti al testo, ma anche sulla base di un'adeguata ricognizione di testi critici e di un riassunto delle loro argomentazioni. Dal momento che gli aspetti del testo individuati sopra sono stati ripetutamente discussi dalla critica, andranno selezionate delle interpretazioni pertinenti (diciamo, tre), le cui tesi andranno riportate e integrate nel vostro testo tramite citazioni e parafrasi.

Un'ulteriore avvertenza per quanto riguarda sia le citazioni dai testi esaminati, sia quelle dai saggi critici sui testi studiati, che vi è stato chiesto di leggere. Il consiglio è che la vostra Prova Finale contenga sempre un certo numero di citazioni dai testi primari. Saper citare bene è un'arte: vuol dire saper individuare le parole e i brani che ci paiono più significativi alla luce di quanto noi stiamo argomentando nella nostra Prova finale. Ovviamente non si deve esagerare, e spesso conviene riassumere parti dei testi che si stanno analizzando, ma ci sono momenti in un'argomentazione nei quali l'uso della giusta citazione è d'importanza fondamentale. Non dimenticatelo!

Queste e molte altre questioni sono trattate in modo sintetico ma molto chiaro su un ottimo sito web in lingua inglese, che ha una sezione dedicata proprio a come si scrive sulla letteratura. Potete partire da questa sezione qui <https://owl.english.purdue.edu/owl/resource/618/1/> ed esplorare poi altre sezioni di questa utilissima piattaforma.

In sintesi: la vostra Prova finale non può essere semplicemente una (per quanto ben scritta) "scheda di lettura" nella quale registrate le vostre impressioni su vari aspetti del testo oppure riportate (come spesso accade) quello che altri hanno già detto. Per capire se siete sulla strada giusta dovete sempre porvi la seguente domanda: "cosa sto cercando di dimostrare con questa Prova finale?" Se non avete una risposta a questa domanda, vuol dire che qualcosa non va.

Errori che gli studenti spesso fanno, e che sono assolutamente da evitare:

Lunghezza: 40-60 pagine (70.000-120.000 caratteri).

Tempi verbali: usate sempre il presente narrativo, sia che parliate di autori sia che il riferimento sia ai personaggi ("Faulkner scrive", "Hemingway mette in luce", "Huckleberry Finn si accorge che", ecc.). Il passato remoto o quello prossimo vanno usati solo per indicare azioni svoltesi in un

passato rispetto a quello del presente narrativo (per es., “A questo punto il protagonista del romanzo di Hawthorne capisce che quello che aveva fatto anni addietro era sbagliato”; oppure: “Melville in *Moby-Dick* si esprime in un registro epico, assai diverso dal tono che aveva usato nei suoi primi due romanzi “; oppure: “Emily Dickinson scrisse questa poesia nel 1858. In essa dimostra che il suo amore per la natura...”).

Attenti al plagio: è del tutto legittimo, e a volte può essere molto utile, citare le opinioni di critici e studiosi che si sono occupati dei testi su cui scrivete la Prova finale (e questo non solo quando si è d'accordo col critico, ma anche quando si vuole mettere in discussione la sua interpretazione). Quello che non è legittimo è copiare le loro parole (anche in traduzione!) senza riconoscere che si tratta di parole altrui, di citazioni di testi scritti da altri. Le citazioni vanno sempre virgolettate proprio per indicare che sono tali, e vanno corredate da rimandi bibliografici (note o riferimenti a un elenco di opere citate posto in fondo al vostro testo).

A capo: la Prova finale si compone sempre di una serie di capoversi (in inglese si usa il termine *paragraph*, un caso secondo alcuni di *false friend*, in quanto generalmente in italiano un paragrafo è la sezione di un capitolo con un suo titolo o numero progressivo. Secondo alcuni dizionari, però, anche il termine italiano “paragrafo” può designare quello che a scanso di equivoci qui chiamiamo capoverso). Un capoverso è un blocco di frasi (da un minimo di 3 o 4 frasi a un massimo di 10-12, indicativamente) tenute assieme da un punto generale in comune. Un capoverso, in altre parole, serve a spiegare, articolare, esplorare un concetto o un tema particolare. Tutto questo per ricordarvi che non si devono mai scrivere Prove finali composte da una serie di frasi staccate, con una serie infinita di “a capo”. Né, all'opposto, si possono scrivere pagine e pagine senza mai andare a capo.

Attenzione: per segnalare che andate a capo non basta iniziare una frase su una nuova riga, ma occorre rientrare di uno spazio. Così

Qui iniziate a scrivere il nuovo capoverso. Lo spazio bianco a sinistra denota l'inizio del nuovo capoverso.

Alcune avvertenze tipografiche: per una ragione difficile da spiegare, moltissimi studenti, quando citano il brano di un testo lo mettono in corsivo. Non lo fate! È sbagliato. Il corsivo si usa solo se è già presente nell'originale. Altrimenti si usa il tondo, cioè il carattere standard, quello in cui sto scrivendo in questo momento. Le citazioni vanno introdotte da virgolette, per esempio: “Quel ramo del lago di Como...”. Se la citazione supera le 4 o 5 righe, va staccata dal testo, così:

Ecco qui l'incipit più famoso della letteratura italiana:

Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien, quasi a un tratto, a restringersi, e a prender corso e figura di fiume, tra un promontorio a destra, e un'ampia costiera dall'altra parte; e il ponte, che ivi congiunge le due rive, par che renda ancor più sensibile all'occhio questa trasformazione, e segni il punto in cui il lago cessa, e l'Adda ricomincia, per ripigliar poi nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lascian l'acqua distendersi e rallentarsi in nuovi golfi e in nuovi seni.

Notate che qui non si usano le virgolette e che la citazione, staccata dal resto del testo, viene fatta anche rientrare di uno spazio a sinistra. Nelle citazioni, inoltre, il corpo del carattere viene ridotto da 12 a 11. Esempio:

Ecco qui l'incipit più famoso della letteratura italiana:

Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien, quasi a un tratto, a restringersi, e a prender corso e figura di fiume, tra un promontorio a destra, e un'ampia costiera dall'altra parte; e il ponte, che ivi congiunge le due rive, par che renda ancor più sensibile all'occhio questa trasformazione, e segni il punto in cui il lago cessa, e l'Adda ricomincia, per ripigliar poi nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lascian l'acqua distendersi e rallentarsi in nuovi golfi e in nuovi seni.

Ricordate inoltre che i titoli dei libri vanno sempre in corsivo: *Commedia*, *Moby-Dick*, *The Adventures of Huckleberry Finn*. Per quanto riguarda i titoli di riviste, quotidiani, ecc., si rimanda al documento "Criteri per redazione tesi" (vedi sotto).

3. In conclusione: i criteri generali per la redazione della Prova Finale in Letteratura anglo-americana.

Nonostante qui si parli di Prove finali di Laurea Triennale, la gran parte delle cose dette si può applicare anche al più complesso ed esteso, ma in sostanza non molto diverso, momento di costruzione e stesura della Tesi di Laurea Magistrale.

Il primo obiettivo da raggiungere nella stesura di uno scritto modesto e limitato come la Prova finale per la Laurea triennale è la correttezza formale. Obiettivo minimo ma imprescindibile. Ogni testo (scritto, visivo, verbale o altro; post, sms, e-mail, telefonata, lettera d'amore o commerciale, spot elettorale, pubblicità, ecc.) è redatto secondo delle convenzioni, ovvero regole, ovvero codici, che sono comuni a chi enuncia il messaggio e a chi lo riceve. Se non si osservano o condividono i codici, il messaggio non passa.

Anche il testo di un elaborato come la Prova finale in letteratura anglo-americana ha le sue regole specifiche e professionali.

Come si redige dunque un testo di analisi culturale o letteraria?

1. Guardando in primo luogo CON ATTENZIONE i testi della medesima natura, ossia i libri o gli articoli di critica letteraria consultati per il lavoro.
2. Se non basta, si ricorra alla guida competente di Umberto Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Tascabili Bompiani, acquistabile dovunque a pochi euro.
3. Redigere già le prime pagine COME SE fossero definitive. Niente bozze, prove, pensieri sparsi, approssimazioni. E, anche, RILEGGERE quello che si è scritto prima di consegnarlo al docente. DOPO si correggerà quello che eventualmente c'è da correggere, ma la stesura che si porta al docente deve essere corretta e COMPLETA (note, citazioni, bibliografia ecc.). Come un libro stampato. Come i libri che consultate.
4. L'esposizione va articolata in modo conseguente e progressivo, in capoversi organici, che abbiano un capo e una coda e che comincino con un rientro tipografico. Esposto un concetto, tema o argomento sufficientemente compiuto, si va a capo e si comincia il capoverso successivo. Ovvero, niente frasi isolate e snocciolate senza un ordine visibile. Ovvero non si va a capo ogni tanto, quando capita, senza avere una precisa ragione per farlo, né si scrive senza MAI andare a capo, come se si stesse trascrivendo un lunghissimo e inarrestabile flusso di coscienza.
5. Se le frasi lunghe e complesse (sul modello latino, basato sulla ipotassi, che viene dal greco *ypò-taxo*, "subordino", "stabilisco una gerarchia" tra frasi reggenti, subordinate, ecc.) non sono il vostro forte, scrivete all'americana (Ernest Hemingway): frasi semplici e brevi, fondate sul principio della paratassi ("accostamento"). Ma sempre raccolte in un paragrafo che abbia un senso compiuto.

6. Bisogna raccomandare una particolare attenzione all'uso delle virgole. Probabilmente l'abitudine ai tweet ha quasi annullato la percezione del senso e della funzione delle virgole in un discorso più complesso di quello che si fa attraverso quei mezzi. Nel caso di gravi incertezze evitate le virgole e usate i punti (vedi paratassi, § 5).

7. Una Prova finale di Laurea triennale porterà solo raramente nuovi contributi scientifici originali. Accettiamo, almeno in partenza, che sia una onesta compilazione, attraverso la quale si può tuttavia imparare qualcosa di utile anche ai fini del vostro futuro professionale.

8. Anche un'onesta e modesta compilazione, tuttavia, ha le sue regole. Per esempio, la bibliografia complessiva andrà redatta secondo una delle varie convenzioni, PURCHÉ SIA UNA SCELTA COERENTE.

9. Imparate, sempre per attenta e consapevole imitazione, come si fanno le citazioni: evidenziate in diverso corpo tipografico, rientrate, eccetera. In un lavoro di letteratura straniera, in particolare anglo-americana, le citazioni d'autore DEVONO essere tratte dal testo in lingua originale. Non è necessario dare la traduzione italiana in nota. Per le citazioni dai critici, è PREFERIBILE che siano in inglese. Le citazioni inferiori alle tre righe possono essere incorporate nel paragrafo, fra virgolette naturalmente (NON mettete le citazioni corsivo, così: "Quel ramo del lago di Como...". Le citazioni incorporate nel paragrafo vanno in tondo e tra virgolette, così "Quel ramo del lago di Como...".)

10. Sul sito dei servizi bibliotecari (<https://servizibibliotecari.unibg.it/it>), nella sezione SCRIVERE E PUBBLICARE, trovate utili informazioni sullo "Stile accademico" e sulla gestione delle citazioni e delle norme redazionali.

ACCENTI

L'accento grafico è obbligatorio: sui polisillabi tronchi (es.: città, verrà, farò, lassù); sui monosillabi che potrebbero confondersi con omografi: ché/che; dà/da; là/la; lì/li; né/ne; sé/se; sì/si; tè/te.

Si usi sempre solo l'accento grafico: non usare l'apostrofo in luogo dell'accento.

Si ricordi che in italiano tutte le vocali prendono l'accento grave (ò,à,ì,ù) tranne la "e", che prende l'accento grave (è) se è aperta, quello acuto (é) se è chiusa. I casi più frequenti di "e" aperta sono: "è" e "cioè". Quelli di "e" chiusa sono: "sé", "perché", "poiché", "né".

CONSONANTE EUFONICA

Si usa solo quando si incontrano le stesse vocali; es.: "ad Anzio", "ed etico" (mai, però: "od oggi"). Fanno eccezione: "ad esempio" (meglio, comunque: per esempio), "ad opera", "ad ogni modo".

CORSIVI

Vanno in corsivo:

- i titoli di libri, saggi, articoli, poesie, canzoni, dischi, film;
- le parole straniere e dialettali non entrate nell'uso corrente;
- le parole o espressioni che si vogliono evidenziare;
- grafemi, parole e sintagmi che sono oggetto di analisi linguistica o stilistica.

MAIUSCOLE/MINUSCOLE ETC.

Si danno qui di seguito alcuni esempi auto-esplicativi: Prima guerra mondiale, guerra civile; ministro del Tesoro; ministero della Difesa; Montagne Rocciose; Deserto di Gobi; Casa Bianca; Ovest; Sud, ecc.

N.B. I titoli di opere in inglese seguono l'uso americano: tutte le iniziali maiuscole meno articoli e congiunzioni (se non sono in posizione iniziale) es. *The Sound and the Fury*.

NUMERI E DATE

I numeri vanno tutti espressi in parola escluse le date, le cifre in denaro soprattutto se cospicue, i numeri troppo lunghi. Alcuni esempi: anni Trenta (mai: anni '30); Novecento (mai: '900); 27 per cento (27% solo nelle note per ragioni di brevità); Esempi di date: 3 dicembre 2069 (mai: 3/12/2069, oppure 3-12-2069).

CITAZIONI

Restano inserite nel testo, nello stesso corpo e fra virgolette (“...”), tutte le citazioni brevi (da una parola fino a tre-quattro righe). All'interno delle virgolette, la prima parola avrà la maiuscola se la citazione segue i due punti, oppure se la prima parola è maiuscola nel testo citato. In tutti gli altri casi si usa la minuscola. Nelle citazioni contestualizzate si può intervenire sul testo con opportuni adattamenti per coordinarlo grammaticalmente al discorso, segnalando la modifica tra parentesi quadre: [...] .

Nelle citazioni dei testi poetici, i versi si dispongono di seguito, separati dalla barra obliqua e con la prima lettera del verso in maiuscolo.

Saranno staccate dal testo le citazioni più lunghe, sia di poesia sia di prosa. Queste verranno scritte col margine sinistro rientrato, senza virgolette di apertura e chiusura, e frapponendo una riga di spazio sopra e sotto il brano citato.

Tutti i tagli interni ai testi citati (siano essi testi di poesia o di prosa) saranno segnalati da tre punti fra parentesi quadre: [...].

N.B. Le virgolette sono sempre doppie, anche per parola singola. Le virgolette singole si usano solo all'interno di una citazione racchiusa tra doppie.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA BIBLIOGRAFIA GENERALE

Fate riferimento al sito dei servizi bibliotecari e usate lo stile:

Chicago A: sistema note-bibliografia (scienze umanistico letterarie, storiche, artistiche)

Prestate attenzione alla differenza tra le citazioni in nota e quelle nella bibliografia finale:

CITAZIONI IN NOTA

<https://servizibibliotecari.unibg.it/it/node/13254>

La citazione in nota in forma breve deve includere il cognome dell'autore o del curatore (non è necessario indicare il nome, o le iniziali del nome salvo nel caso di anonimie) seguito dal titolo e il riferimento alla pagina o alle pagine (senza l'indicazione p. o pp.). Non è necessario inserire la data di pubblicazione.

Citazione di libro:

Formato: Autore, *Titolo*, pagine.

Esempio: 1. Papetti, *Il neoclassicismo*, 56.

Citazione di parte di libro o di articolo di periodico:

Formato: Autore, “Titolo”, pagine.

Esempio: 2. Grace, “Imagining the veiled woman”, 38.

Se il titolo è più lungo di quattro parole, deve essere abbreviato, omettendo gli articoli iniziali, ma mantenendo l'ordine delle parole.

Titolo: *The Beginnings of English Literature to Skelton*, 1509.

Citazione: *Beginnings*.

Titolo: *The Cambridge History of Medieval English Literature*.

Citazione: *Cambridge History*.

Nel caso di più autori, inserire tutti gli autori uniti dalla congiunzione "e". Se ci sono più di tre autori, inserire il primo autore seguito dall'indicazione "et al".

3. Hollander e Kermodé, *The Literature of Renaissance England*.

4. Menocal, Scheindlin e Sells, *The Literature of Al-Andalus*, 352.

5. Meretoja et al, *Values of Literature*.

Se si fa riferimento allo stesso testo più di una volta di seguito, si deve usare l'indicazione "ibid." (dal latino ibidem = nello stesso posto) indicando l'eventuale cambio di pagina. La forma Ibid. deve fare riferimento alla nota immediatamente precedente.

6. Jeffares, *Anglo-Irish Literature*, 221.

7. Ibid.

8. Ibid., 235.

Nel caso di citazioni indirette, ovvero citazioni di un'opera citata in un altro testo, è necessario indicare entrambe le fonti sia in nota che in bibliografia:

Esempio: 9. Woodward, "McCarthy's Venomous Fiction", 4 citato da Frye, *Understanding Cormac McCarthy*, 5.

CITAZIONI IN BIBLIOGRAFIA

Includi in bibliografia le opere che hai citato nel testo e che hai utilizzato per la preparazione del tuo elaborato.

La bibliografia finale deve essere ordinata alfabeticamente per cognome del primo autore del documento (o per l'iniziale del titolo in caso di opere anonime) e poi per anno di pubblicazione in ordine crescente.

Alcuni suggerimenti generali:

- gli autori vanno inseriti prima per cognome e poi per nome (meglio se in forma estesa). Nel caso di più autori, l'inversione si applica solo per il primo autore. L'ordine degli autori deve seguire quella sul frontespizio dell'opera.

Esempio:

Menocal, Maria Rosa, Raymond P. Scheindlin e Michael Sells. *The Literature of Al-Andalus*.

Cambridge: Cambridge University Press, 2006.

- Opere dello stesso autore: per evitare di ripetere l'intestazione si deve utilizzare il segno del tratto continuo. Le opere di un autore singolo precedono quelle con l'autore in gruppo con altri.

Locatelli, Angela. *Una coscienza non tutta per sé. Studio sul romanzo dello "stream of consciousness"*. Bologna: Patron, 1983.

_____. *L'eloquenza e gli incantesimi. Interpretazioni shakespeariane*. Collana Blu 2. Milano: Guerini E Associati, 1988.

_____. Martin A. Kayman e Ansgar Nuenning. "On Being 'European' in English." *European Journal of English Studies*. 10, no. 1 (2006), 1- 12.

- I titoli dei volumi vanno inseriti in corsivo, mentre i titoli dei capitoli o degli articoli di periodico vanno inseriti in carattere normale, ma tra virgolette.

Esempio:

Papetti, Viola. *Il neoclassicismo*. Bologna: Il Mulino, 1989.

Heemskerk, Eelke M. "The End of the Old Boys Network". In *Decline of the Corporate Community: Network Dynamics of the Dutch Business Elite*, 45-79. Amsterdam: Amsterdam University Press, 2007.

Vaninskaya, Anna. "English Literature." *Journal of Victorian Culture* 12, no. 2 (2007): 276-81.

Ti mostriamo qui alcuni esempi di citazione per le principali tipologie di documento. Puoi trovare esempi più dettagliati nei manuali di stile presenti in biblioteca o nelle guide online suggerite.

LIBRI

Formato: Cognome, Nome (per esteso). *Titolo: eventuale sottotitolo*. Eventuale edizione. Luogo di pubblicazione: editore, anno.

Esempio: Poplawski, Paul. *English Literature in Context*. 2. ed. Cambridge: Cambridge University Press, 2017.

Curatore come autore:

Wallace, David Cur. *The Cambridge History of Medieval English Literature*. Cambridge: Cambridge University Press, 1999.

Edizioni diverse dalla prima:

Eco, Umberto. *Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche*. 19. ed. Milano: Bompiani, 2008.

Opere tradotte:

Masters, Edgard Lee. *Antologia di Spoon River*. Tradotto da Fernanda Pivano. 4. ed. integrale. Torino: Einaudi, 1947.

PARTI DI LIBRO

Formato: Autore capitolo (Cognome, Nome), "Titolo Parte" In *Titolo Libro*, a cura di Nome Cognome, pagine, Luogo di pubblicazione: editore, anno.

Esempio: Punter, David. "Gothic, Theory, Dream." In *A Companion to American Gothic*, a cura di Charles L. Crow, 16-28. Oxford, UK: John Wiley & Sons, 2013.

ARTICOLI DA PERIODICO

Indicare il volume, il fascicolo e le pagine, se presenti. Per gli autori, valgono le indicazioni fornite per i libri.

Formato: Autore articolo. "Titolo dell'articolo". *Titolo del periodico*, Vol., no. (anno): pagine.

Esempio: Daugherty, Sarah B. "Henry James." *American Literary Scholarship: An Annual* 2013, no. 1 (June 2015): 101-24.

Articolo in formato elettronico con DOI (Digital Object Identifier):

Bailey, Lucy E., e Karen Graves. "Gender and Education." *Review of Research in Education* 40, no. 1 (March 2016): 682-722. doi:[10.3102/0091732X16680193](https://doi.org/10.3102/0091732X16680193).

Articolo in formato elettronico senza DOI: indicare la URL. Non è necessario indicare la data di accesso:

Piretti, Gabriele. "I selvaggi e la lettura psichiatrica del misticismo religiosa in Italia nell'Ottocento: una narrazione nascosta". *Giornale di storia* 6 (2019). <https://www.giornaledistoria.net/wp-content/uploads/2019/06/G.-Pirettidocx.pdf>

SITI O PAGINE WEB

Per i siti o le pagine web non è necessario indicare la citazione nella bibliografia finale, ma in questo caso, la citazione in nota deve essere completa e indicare il titolo completo della pagina, l'autore o il proprietario del sito e l'anno di pubblicazione (in mancanza di questo dato si può indicare la data di ultimo accesso):

Esempio: Yale University. "About Yale: Yale Facts." data di accesso 9 Aprile 2020. <https://www.yale.edu/about-yale/yale-facts>.

Per altri casi specifici, consultate il sito dei Servizi bibliotecari:

<https://servizibibliotecari.unibg.it/it/node/13254>

Se avete qualche dubbio, consultate sempre il/la docente che vi segue nella stesura.

Tenete presente che controlleremo se nelle prime DUE pagine (non di più) del primo capitolo del vostro elaborato sono osservate tutte le regole di redazione. In caso contrario vi restituirò il testo, chiedendovi di correggerlo, perché la lettura va condotta su un testo corretto. Non è compito di un docente universitario correggere i dettagli formali di un elaborato. È compito di uno studente universitario apprenderli e applicarli.

Per quanto riguarda la FORMATTAZIONE delle pagine:

- scrivere in corpo 12 (preferibilmente usando Times New Roman, Rubik, Verdana o comunque caratteri di comoda lettura)
- usare una spaziatura doppia tra le righe, così che sia possibile inserire commenti e correzioni
- lasciare un margine di 2 cm a destra e sinistra, e di 3 cm in alto e in basso e ricordate che quando stamperete la versione finale della vostra tesi il margine sinistro dovrà essere ampliato, al fine di consentire la rilegatura del testo

ⁱ Ringraziamo Vincenzo Bavaro, Mario Corona e Giorgio Mariani che hanno preparato per i loro laureandi alcune delle istruzioni che sono confluite nella stesura di questo testo.